

Libri

un militare di leva schierato contro i manifestanti neri durante la violenza degli anni ottanta. La narrazione in terza persona di Galgut sfreccia tra i personaggi, piombando sull'azione per descrivere le paure segrete di ciascuno. **Anthony Cummins, The Guardian**

Pam Zhang
Quanto oro c'è in queste colline

66thAnd2nd, 352 pagine, 18 euro



In questo eccezionale debutto Zhang capovolge la classica mitologia dei cowboy. Sovversivo e ricercato, *Quanto oro c'è in queste colline* è ambientato durante una corsa all'oro e si concentra su una famiglia che ha radici in un paese senza nome "al di là dell'oceano". L'ambiguità è intenzionale. Abbondano i depistaggi e gli inganni, ma il tono solenne del romanzo raramente vacilla. All'inizio le sorelle Sam e Lucy, undici e dodici anni, hanno

perso da tre anni e mezzo la madre quando muore anche il padre, Ba. Presto sono costrette a fuggire dal loro insediamento su un cavallo rubato. Sam, senza dirlo alla sorella, infila il cadavere di Ba nel vecchio baule della madre, e partono insieme per le colline, dove Lucy avrà questa e altre macabre sorprese. Irrequieta e violenta, Sam è determinata a mostrare al mondo solo una parte di sé. Poiché la visione che il lettore ha di Sam è prevalentemente quella di Lucy, il romanzo mostra come le storie che raccontiamo a noi stessi e agli altri siano spesso incomplete. **Jake Cline, The Washington Post**

Silvia Moreno-Garcia
Mexican gothic
Mondadori, 348 pagine, 18 euro



Noemí vive per il piacere, e nella Città del Messico degli anni cinquanta ne può trovare in abbondanza. Ma aspira anche a qualcosa di più, e mal-

grado le resistenze del padre si è laureata in antropologia. Il suo programma di cominciare la scuola di specializzazione è interrotto da una chiamata di uno zio. Sua cugina Catalina, sposata con un inglese, la cui famiglia era proprietaria di una grande miniera, vive ora in un maniero di campagna noto come High Place che potrebbe essere anche la sua prigione. Noemí parte per scoprire se sua cugina è in pericolo. Tutti i cliché gotici promessi nel titolo sono al loro posto: la vergine sacrificale; la damigella in pericolo; il marito crudele e inflessibile; il luogo spaventoso e lontano; perfino un'austera governante. Moreno-Garcia non si limita a ricalcare le linee del genere gotico, ma gli imprime una torsione post-coloniale, aggiungendo agli orrori atavici la volontà di potere razzista. E dimostra che è possibile creare una protagonista credibile che sfida il patriarcato. **Bethanne Patrick, Los Angeles Times**

Spagna



José Ángel Mañas
¡Pelayo!

La esfera de los libros
Romanzo storico, ambientato nel 711. Pelayo è un Robin Hood asturiano, che vuole riconquistare le terre cedute all'islam. José Ángel Mañas è nato a Madrid nel 1971.

José María Fuster-Fabra
Tu refugio en el infierno
Espasa

Francisco de Borja Alba de Lauria, marchese e ispettore di polizia, combina i modi di un aristocratico con la scaltrezza di un ragazzo di strada e conosce molto bene i bassifondi di Barcellona. José María Fuster-Fabra è un avvocato nato a Barcellona nel 1957.

Marcos Ordóñez
Una joven pareja
Pepitas de Calabaza

L'ultimo romanzo di Marcos Ordóñez (Barcellona 1957) è una delicata storia d'amore tra una giovane donna appassionata di musica e un aspirante scrittore in procinto di partire per il servizio militare.

Arturo Pérez-Reverte
El italiano
Alfaguara

Romanzo ispirato alle azioni di sabotaggio del gruppo di sommozzatori italiani Orsa Maggiore durante la seconda guerra mondiale. Arturo Pérez-Reverte è nato a Cartagena nel 1951.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani
Le origini di Calasso



Roberto Calasso
Memè Scianca
Adelphi, 96 pagine, 12 euro

Prima di morire, nel luglio scorso, Roberto Calasso, editore e anima della casa editrice Adelphi, ha scritto due brevi libri di memorie. Uno (*Bobi*, Adelphi) racconta dell'incontro con il critico e scrittore Roberto Bazlen. Questo risale a una fase più antica della sua vita, trascorsa a Firenze durante la guerra. La forma frammentaria dei ricordi restituisce con efficacia il tempo rarefatto

dell'infanzia, quando l'autore giocava con soldatini e figurine interagendo con i familiari (la madre Melisenda, figlia del pedagogo e partigiano Ernesto Codignola; il padre Francesco, storico del diritto; il fratello Gian Pietro, futuro regista), gli amici, le tate e i contadini. Con il trascorrere delle pagine, e il passaggio dai giochi alle letture (Baudelaire, Brontë, Proust), Calasso da archeologo del bambino che era (e che aveva scelto per sé il buffo nome che dà il titolo al libro) si fa storico del tempo in cui visse,

segnato dall'occupazione tedesca della città. Il drammatico arresto del padre, insieme allo storico dell'arte antica Ranuccio Bianchi Bandinelli e al geografo Renato Biasutti, accusati dell'omicidio di Giovanni Gentile e poi liberati, è raccontato con asciuttezza per lampi (immagini, estratti di documenti, brevissimi commenti di testimoni). Si chiude il libro con l'impressione di aver visitato un territorio scomparso in cui erano già stati gettati semi destinati a germogliare. ♦